

# Bologna integra?

*Quattro storie di richiedenti asilo*

Italia, 2008, miniDV, 56'



**zaLab**  
documentari e  
cooperazione

*Sede Legale :*

Via Jacopo Nardi 17/a, Firenze  
P.I 05611290486 – C.F. 94132110480

*Sede operativa italia:*

c/o SID - Society for International  
Development  
Via Panisperna 207, Rome, 00184 Italy  
Telephone: +39-064872172  
Fax: +39-064872170  
info@zalab.tv- www.zalab.tv

*Sede operativa spagna:*

c/o R.A.I. – Recursos d'Animació  
Intercultural  
C/Carders, 12 principal , 08003,  
Barcelona  
Telephone: +34- 93.2681321  
Fax: +34- 93.3101358

Banca Etica – Filiale di Roma  
ABI 32100 CAB 5018.7 C/C 117464

*un film collettivo di*

cinque richiedenti asilo e rifugiati e  
dodici studenti dell'Università di Bologna.

(per ragioni di sicurezza, non possiamo citare i nomi dei rifugiati. Gli studenti sono Marika Bastiani, Enrico Bresciani, Igor Brigandi, Giulia Brunetti, Laura Cugusi, Gaia Farina, Giulia Foschi, Giulia Gezzi, Piero Loi, Giulia Minoia, Asmaa Ouhiya, e Carlotta Piccinini)

*pensato e prodotto da:*

ANCI;

Ministero del Lavoro;

Comune di Bologna;

Università di Bologna, Laurea specialistica in Comunicazione Pubblica,  
Sociale e Politica;

Associazione culturale zaLab

**Su un finanziamento Equal Meta**



### *Sinossi*

Hanno dovuto lasciare il loro paese, fuggire per aver salva la vita.

Non possono tornare indietro.

Una convenzione internazionale, la Convenzione di Ginevra, difende da sessant'anni i loro diritti. Per una questione, basilica, di civiltà. Ma in Italia non abbiamo alcuna legge che regoli la materia.

E quindi, cosa significa nel nostro paese essere un richiedente asilo, o aver ottenuto lo status di rifugiato politico?

Lo raccontano, in prima persona, cinque richiedenti asilo e rifugiati, coautori, assieme a dodici studenti dell'Università di Bologna, di altrettanti brevi documentari.

Seguiamo quindi l'odissea barocca ed infinita della procedura per il riconoscimento dello status; le avventure tragicomiche di un giovane afgano che vorrebbe riprendere gli studi; le difficoltà ed i percorsi possibili per trovare casa e lavoro; ed infine, la condizione di chi non può stare né di qua né di là, di chi è fuggito per aver lottato per la libertà e si trova immerso in una forma di prigionia più sottile ma non meno pesante.

### *Note di regia/facente funzione di cast tecnico ed artistico*

Bologna Integra? è un film, ma sono quattro film: "Torni fra un mese"; "What a wonderful world" "Integrazione, Affittasi" e "Spiragli".

Bologna Integra? È un film, ma è più che altro traccia e testimonianza di un percorso. Il percorso di video partecipativo che ha portato quattro richiedenti asilo e rifugiati a prendere parola, ad intervenire in uno spazio pubblico altrimenti negato, costruendo quattro momenti di autonarrazione, ponendo quattro domande al nostro sistema di accoglienza.

### *Il video partecipativo*

Il video partecipativo (PV) è una pratica di produzione audiovisiva condivisa.

Si realizza tramite laboratori di formazione informale all'audiovideo, concentrati più che sul prodotto, sul processo sociale di video produzione, ovvero sul lavoro esplicito sulle possibili e impossibili interazioni sociali, culturali e simboliche del percorso collettivo che conduce alla realizzazione di un prodotto culturale "libero".

Il PV è una tipologia di intervento sociale: un modo per offrire il potenziale comunicativo e organizzativo del linguaggio audiovisivo a gruppi sociali emarginati, che solo con molta difficoltà possono essere soggetti attivi dei mezzi di comunicazione di massa.

Lo scopo è duplice: da una parte, dare una possibilità di *empowerment* al gruppo coinvolto e dall'altra, costruire e diffondere messaggi da un punto di vista imprevisto ed inedito.

Il cinema partecipativo è cinema orizzontale, costruito sullo scambio continuo e laboratoriale fra le competenze tecniche dei formatori ed i bisogni – di espressione, di narrazione, di identità - del gruppo coinvolto.

Ed è cinema in cui il centro focale del lavoro sono il processo di produzione, il suo svolgersi dialogico, e la possibilità di innescare micro-trasformazioni sociali nella comunità con cui si lavora.

### *Distribuzione*

Il film è integralmente visibile sul sito web [www.zalab.tv](http://www.zalab.tv).

Il film è inoltre a disposizione di chiunque lo voglia proiettare, in qualsiasi contesto, senza alcun compenso economico o pagamento di diritti.

Chiediamo a chi volesse mostrarlo di organizzare un incontro attorno alla proiezione, per poter rendere la visione del film occasione di discussione, dibattito e confronto, e per poter permettere agli autori di accompagnarli nel suo cammino.

La produzione è in grado di contribuire a queste serate pagando le spese di viaggio degli autori. Per informazioni, scrivete a [info@zalab.org](mailto:info@zalab.org)

